

# INTRODUZIONE

La musica nasce con i primi canti cristiani

Prima del 1900 comparvero i primi fonografi a gettone (precursori del jukebox) e già allo scoppio della prima guerra mondiale molti musicisti incidono dischi. La radio negli anni venti e la televisione negli anni quaranta introdussero nelle abitazioni private musica dal vivo e registrata; il cinema sonoro diede popolarità a molti cantanti.

Inoltre compositori ed editori iniziarono a tutelare i loro diritti commerciali: nacquero così le leggi sul diritto d'autore e nel mondo dello spettacolo si formarono sindacati per difendere i salari e regolamentare le condizioni di lavoro.

Negli anni Venti e Trenta, compositori come George Gershwin e direttori come Paul Whiteman cominciarono a produrre una forma di jazz che influenzò il musical di Broadway quanto la musica da ballo. Si imposero big bands guidate da personaggi come Cab Calloway e Glenn Miller.

Negli anni Trenta, negli Stati Uniti giunse l'influsso della musica latinoamericana e il folk revival di urbano degli anni cinquanta si appropriò di canzoni, strumenti e stili vocali della musica folk angloamericana. Anche gli influssi dell'opera e dell'operetta si fecero sentire.

L'emergere della cultura giovanile nel secondo dopoguerra permise l'apertura e l'espansione di un vasto mercato. Si sviluppò un nuovo genere dominante: il rock and roll (che in seguito divenne rock), che combinava elementi di altri due generi popolari, il country and western bianco e il rhythm and blues nero.

Negli anni Sessanta il gruppo dei Beatles creò un rock che sostituiva melodie cantabili.

Più orientata verso il blues e sicuramente più aspra era la musica dei Rolling Stones.

Negli anni Settanta gruppi statunitensi e britannici come i Deep Purple, i Doors, i Genesis e i Pink Floyd utilizzarono il linguaggio del rock in composizioni complesse ed elaborate. Nel decennio successivo, cantanti come Sting, Peter Dinklage e Paul Simon hanno prodotto musica che coniuga le esigenze dell'intrattenimento con uno stile originale e raffinato.

Tra la metà e la fine di questo decennio prese avvio l'importante fenomeno dei cantautori cioè autori di testi e musiche oltre che esecutori delle proprie canzoni. Alcuni di questi sono Gino Paoli e Fabrizio De André. In questo decennio emersero anche figure femminili come Milva, Ornella Vanoni e Mina.

Fonti: Encarta 2000

Lavoro di: Martina Di Giusto

# IL ROCK

## Il più grande fenomeno musicale del nostro tempo

Il termine rock indica un tipo di musica che si è sviluppato dagli inizi degli anni Settanta negli Stati Uniti e in Inghilterra, esprimendosi via via in forme diverse (*beat, pop, folk-rock, hard-rock, punk, heavy metal, ...*)

il più diretto antenato del rock è il *rock'n'roll*, un tipo di musica nata negli USA agli inizi degli anni Cinquanta come derivazione del *rhythm and blues*, una musica popolare di origine afro-americana, da cui il rock derivò la base molto ritmata, trascinante e adatta per ballare.

Fu però il *boogie-woogie*, uno stile jazzistico diffuso intorno agli anni Trenta, che ha preparato la strada per il successo del *rock'n'roll* con il brano "In the Mood", composto nel 1939 da Joe Garland, sassofonista di Louis Armstrong.

**CHARLESTON**  
Si diffonde intorno  
Agli anni '20.

LE ORIGINI "NERE"  
DEL  
ROCK AND ROLL

**ROCK AND ROLL**  
Si diffonde negli  
USA attorno agli  
anni '50 come il *rhythm  
and blues*  
dei bianchi.

**BOOGIE-WOOGIE**  
Si diffonde nel 1928  
Come stile pianistico,  
come danza e come  
re vocale.

**RYTHM  
AND BLUES**  
Musica da ballo della  
gente di colore  
molto veloce e ritmata.

## ELVIS PRESLEY E IL ROCK 'N' ROLL

Al suo apparire il rock 'n' roll fece scandalo e ciò per vari motivi: le sue origini nere (i pregiudizi razziali nei confronti degli afroamericani erano ancora molto forti); il ballo sfrenato che lo accompagnava, l'incontro con una generazione **dei giovani; il più delle volte malvisti dai genitori**, che del rock 'n' roll fecero un simbolo che andava ben oltre l'aspetto musicale. Proprio grazie alla sua carica "rivoluzionaria" la diffusione del rock 'n' roll fu inarrestabile e l'industria discografica, non potendo ostacolarla, cominciò ad inserire il rock 'n' roll nel proprio giro d'affari, privilegiando inizialmente gli artisti bianchi nei confronti dei neri.

Rappresentante tipico di questa vicenda fu ELVIS PRESLEY (1935-1977).

Dopo i primi dischi che parvero una vera e propria provocazione, Presley trovò successo sia nel mondo musicale che nel cinema, interpretando a Hollywood 35 film, le cui esili trame il più delle volte erano solo un pretesto per permettere a Elvis di cantare i suoi successi. Il cinema, d'altronde contribuì molto alla diffusione del rock.



## I BEATLES E LA MUSICA BEAT

Ispirandosi al rhythm and blues e al rock 'n' roll, la musica beat invase il mondo, nel 1962, con LOVE ME DO, il primo successo dei Beatles. Sulla scia dei Beatles centinaia di complessi cominciarono a produrre musica beat e rock. Ne citiamo alcuni fra i più importanti: i ROLLING STONES, gli ANIMALS, gli WHO, gli YARDBIRDS, il cui chitarrista iniziò il mito dello strumento principe del beat, la chitarra elettrica. Agli inizi degli anni Settanta alcuni fra i migliori complessi inglesi si indirizzarono verso una musica attenta al

jazz e alla musica colta, dando vita al cosiddetto “rock progressivo”: fra questi i GENESIS, i PINK FLOYD, i KING CRIMSON, DAVID BOWIE.

Fenomeni successi come il punk, l’heavy metal, l’hard rock sono i più difficili da giudicare, in quanto legati spesso a mode di breve durata.



### YESTERDAY

I Beatles divennero subito un mito per i giovani di tutto il mondo e il simbolo per eccellenza della musica beat.

Le prime canzoni erano molto semplici sul piano musicale mentre alcuni testi erano persino banali e piacevano agli adolescenti. Col tempo la situazione si evolvse e i Beatles produssero le cose migliori dal 1967 al 1970, anno in cui il gruppo si sciolse. Yesterday appartiene al primo periodo, ma può essere considerata l’inizio della maturità del gruppo.

La melodia è molto efficace nel suggerire il senso di tristezza del ragazzo lasciato dalla compagna: il tema esprime molto bene il senso del “rimpianto” per le cose passate e perdute

### THE HOUSE OF THE RISING SUN

Fra i tanti gruppi che fiorivano in Inghilterra dal 1963 in poi, uno dei più importanti fu quello degli ANIMALS.

I cinque componenti fecero conoscere in patria il rhytm and blues. Il fascino delle loro esecuzioni piacque ai giovani del tempo abituati solo al suono delle chitarre elettriche.

## LA RISPOSTA AMERICANA

La risposta americana all'invasione del beat inglese non si fece attendere, pur articolandosi in forme molto diverse.

Nell'ambito della "canzone di protesta" si formò, uno degli artisti più importanti del rock: BOB DYLAN; nel '65 egli introdusse nelle sue canzoni gli strumenti elettrici, con grandi polemiche dei suoi ammiratori. In questo periodo alcuni complessi quali i JEFFERSON AIRPLANE furono tra i protagonisti del sound di San Francisco legato alla breve stagione degli hippies. Mentre a distanza di 20-30 anni è possibile fare un sommario degli inizi del rock, è invece più difficile giudicare gli artisti contemporanei: negli USA ricordiamo BRUCE SPRINGSTEEN, forse l'ultimo esponente di un rock tradizionale, grintoso e pieno di energia.

## LA MUSICA ROCK OGGI

Oggi la musica rock ha riscoperto la sua funzione originaria di musica per ballare : sotto la grande influenza della dance music di origine nera, verso la fine degli anni Settanta si è avuta l'esplosione della musica da discoteca, con sonorità elettroniche fortemente ritmate.

Più importante è diventato il ruolo del personaggio, del divo musicale. Fortemente condizionato dal mercato dal disco, il rock è fenomeno da valutare con una duplice ottica: quella musicale, e anche quella di costume e di consumo.

Il genere musicale del *rock* ha origini afro-americane ed è nato principalmente con l'intento della trasgressione, cioè la voglia dei giovani di trasgredire le regole della società.

In quel periodo il rock veniva infatti malvisto dagli adulti per questi due motivi, mentre trovava largo consenso presso i giovani che ne amavano il ritmo e le canzoni.

Molti adolescenti si organizzarono in complessi cominciando a fare della vera e propria musica rock: alcuni di loro hanno avuto un grande successo tanto da essere considerati dei *miti* da parte dei più giovani.

Alcuni grandi cantanti del tempo furono *Elvis Presley*, gli *Animals*, i *Beatles*, (foto): giovani qualunque particolarmente fortunati in campo musicale.

Gli adolescenti del tempo si riconoscevano nelle canzoni che trattavano spesso temi banali: temi prevalentemente d'amore riguardanti anche la tristezza del ragazzo o della ragazza dopo essere stati lasciati dal compagno/a.

I giovani si sentivano quindi chiamati in causa perché queste situazioni potevano riguardarli da vicino.

Mentre alcuni anni fa gli adolescenti erano attratti principalmente dalle canzoni, oggi, in qualsiasi genere musicale, è il cantante con il suo "*look*" ad avere il ruolo da protagonista.

Attualmente infatti i produttori discografici preferiscono mettere in risalto l'aspetto esteriore dei cantanti più della loro capacità musicale.

Benedetta Morandini classe 2'BL

FONTI: "Il gioco delle note"  
Minerva Italica

# JAZZ

**JAZZ:** la parola JAZZ risale al termine francese jaser, che significa fare rumore; oppure si ricollega al nome di uno strumentista americano della fine dell'ottocento, Jasbo Brown; alcuni la fanno discendere da una contrazione dell'espressione gergale "Jazz them, boys" ("coraggio, ragazzi").

La nascita del jazz è legata all'evoluzione dei canti popolari degli uomini di colore che lavoravano nei campi di cotone in Virginia, originariamente caratterizzata da un'intensa carica ritmica e dal largo uso dell'improvvisazione. (Nel corso della sua evoluzione il jazz ha perduto molte delle caratteristiche iniziali). Infatti durante l'intero secolo ha subito modificazioni che hanno dato luogo a differenti sottogeneri:

- swing;
- be-bop;
- hot jazz e cool jazz;
- free jazz.

## ●1900-1930

Il jazz nacque nei primi anni del Novecento a Nuova Orleans, dove si formarono i primi piccoli complessi, composti da cinque a otto strumentisti di regola afroamericani, e gli strumenti utilizzati erano: la cornetta, il clarinetto e trombone, il pianoforte, la chitarra o banjo, il contrabbasso o la batteria. Nessuno insegnò loro come suonare, i neri impararono perciò da soli, non sapendo né leggere né scrivere musica, suonando a orecchio e improvvisando, consentendo la massima libertà espressiva all'esecutore, nelle più svariate cerimonie: funerali, matrimoni, battesimi.

I brani che componevano erano chiamati **BLUES**, brani di ispirazione profana (se di ispirazione religiosa venivano denominati **SPIRITUALS**), derivati direttamente dai canti popolari afro-americani del secolo precedente. Il blues era costituito essenzialmente da un tema iniziale di 4 o 8 battute (il primo spartito musicale di blues apparve nel 1912 col celebre Memphis blues di W. C. Handy, composto nel 1909. Soltanto cinque anni dopo uscirono i primi dischi di jazz: a incidere fu un'orchestra composta esclusivamente da musicisti bianchi, la "Original Dixieland jazz band").

Il gruppo più popolare di quegli anni (1920-1930) fu senza dubbio quello fondato dal cornettista afroamericano Joseph "King" Oliver, uno dei maestri del jazz. Della sua "Original Creole jazz band" facevano parte, fra gli altri, Johnny Dodds e Louis Armstrong, allora agli inizi della sua ascesa. Con King Oliver la patria del jazz si trasferì da Nuova Orleans a Chicago.



## ●1927-1935

Nel trasferimento da Nuova Orleans a Chicago il jazz non aveva perduto le sue caratteristiche originali: fu il progressivo inserimento dei musicisti bianchi nei complessi jazz e il clamoroso sviluppo dell'industria discografica a provocare negli anni tra il 1925 e il 1930 una prima rottura con lo stile "New Orleans"; alla "improvvisazione" si sostituì sempre più spesso l'"arrangiamento". La musica perse in spontaneità, ma guadagnò in chiarezza.

Intorno al 1927 una delle massime figure della storia del jazz era Duke Ellington. Ellington arricchì la sua musica di nuove armonizzazioni. Questo nuovo linguaggio giunse in Europa. Qualche anno dopo, alla vigilia del secondo conflitto mondiale, il jazz era ormai una forma di espressione musicale quasi universale. Tra il 1935 e il 1940 si sviluppò quella che ancor oggi viene definita l'"era dello swing".

### **•1935-1940 “L’ERA DELLO SWING”**

**SWING:** si trattava di un ritmo, che, pur rimanendo costante, dava l'impressione di essere sempre più veloce. I musicisti più rappresentativi di questo stile furono: Benny Goodman, Gene Krupa, Teddy Wilson e Lionel Hampton, e ancora il pianista Art Tatum, innovatore della tecnica pianistica, Artie Shaw e Tommy Dorsey, titolari di orchestre che rimasero fra le più popolari fino agli anni Cinquanta. Questo nuovo stile incontrò immediatamente i favori del pubblico, affascinato dalla carica ritmica che in esso era implicita. E fu proprio in antitesi a questa musica, orecchiabile e da molti ritenuta “commerciale”, che verso la metà degli anni Quaranta i jazzisti americani d'avanguardia elaborarono un nuovo rivoluzionario gergo musicale, il bop (o be-bop).

### **•1945-1970**

Il bop era costituito da armonie complicatissime. Un linguaggio di protesta, insomma.

Il nuovo stile ha ispirato quasi tutti i più noti jazzisti del dopoguerra e ha influito anche sullo stile dei più “anziani” come il saxofonista Coleman Hawkins. Dal be-bop hanno preso le mosse infatti tutte le correnti di cool jazz (jazz freddo, per anteporlo a quello caldo [hot] di Nuova Orleans), sviluppatesi dal dopoguerra a oggi. Tra i musicisti della nuova generazione ricordiamo i saxofonisti Stan Getz, Lester Young, Gerry Mulligan e John Coltrane, il trombettista Miles Davis, il pianista Dave Brubeck, strumentisti raffinati, dotati di tecnica ineccepibile. Alcuni di loro si rifanno anche ai moduli della musica classica, in particolare a quella del Settecento, elaborando in chiave moderna temi di Bach o di Vivaldi o di Mozart. Particolarmente interessanti in questo senso appaiono i tentativi compiuti dal “Modern jazz quartet” e dal complesso di Chico Hamilton. Negli anni Settanta il jazz ha manifestato complessivamente un certo ritorno a schemi prevalenti negli anni Cinquanta e Sessanta. L’innovazione viene dal free jazz.

### **•1970-1980: IL FREE JAZZ**

Il free jazz nato nel momento in cui le tensioni e le lotte per l’emancipazione afroamericana si andavano acuitizzando, diviene interprete, in musica, della diffusa insoddisfazione e del rifiuto della situazione sociale dominante. Il free jazz è caratterizzato infatti da una demolizione degli schemi ritmici, armonici, melodici che arriva fino all’introduzione di atonalità e rumori. Fra i più autorevoli esponenti del free jazz o new thing ricordiamo Ornette Coleman, Eric Dolphy, John Coltrane, Cecil Taylor e Sun Ra con la sua Arkestra. Il free jazz, trasferitosi in Europa sull’onda di un mancato consenso del pubblico americano, rimase per tutti gli anni Settanta, musica di protesta anche in senso politico.

### **•1980-1990**

Negli ultimi vent’anni si sono distinte due correnti nel jazz contemporaneo. Da un lato, vengono proposte rivisitazioni di modelli tradizionali che acquistano spessore grazie soprattutto all’esito e alla personalità degli interpreti tra cui stanno emergendo negli ultimi anni (Wynton e Branford Marsalis, Scott Hamilton). Dall’altro, troviamo musicisti che si rifanno al free jazz.

### **•1990**

Verso la fine degli anni Ottanta, il jazz si avvicina al rap caratterizzato anch’esso dall’origine afroamericana e popolare, l’improvvisazione e il ritmo. Il jazz è sempre più disponibile a lasciarsi influenzare, contaminare e vivificare dai più svariati spunti etnici che negli ultimi anni vanno dalla musica indiana ai ritmi della salsa latina.

### **•RAPPORTO JAZZ-ADOLESCENTI**

Il jazz è stato un importante fenomeno culturale e musicale. Ha avuto una larga diffusione quasi in tutto il mondo, tra la gente ma in particolare tra i ragazzi. Ricordando L’espressione dalla quale deriva lo stesso termine jazz: “Jazz them, boys” (“coraggio, ragazzi”), si può comprendere che era una espressione rivolta in particolare agli adolescenti e gli incitava ad avere coraggio, ma soprattutto la carica della musica stessa trasmetteva entusiasmo e carica. Il jazz è un genere di musica che per me indica libertà, questo si ricollega con la stessa libertà che hanno i musicisti nel suonare, dato dall’improvvisazione e dalla libera scelta dell’autore. Penso che il jazz non sia, però, una musica solo per gli adolescenti tant’è vero che il jazz ha avuto largo consenso da tutte le generazioni non solo dagli adolescenti, cosa molto frequente in altri generi.

# CLASSICA

*Alla fine dell'Ottocento, in particolare con Debussy, si era avviato un processo di allontanamento dalle forme e dai linguaggi musicali del passato. Nelle opere del musicista francese, tuttavia, erano rimaste salde le regole basilari della composizione e, nonostante un certo uso della dissonanza e di suoni tipici della musica orientale, le leggi dell'armonia non erano state messe in discussione. Diremo, quindi, che nel Novecento si delineano due correnti principali: una decisamente più sperimentale e un'altra più legata al passato.*

*Il massimo esponente della corrente sperimentale è Shonberg, che fondò la cosiddetta scuola atonale viennese. Egli abbandonò qualsiasi legge compositiva, utilizzando in totale i dodici suoni della scala cromatica (dodecafonìa) e creando in tal modo una musica dissonante, dall'impatto duro e spesso sgradevole.*

*In tal modo Shonberg volle esprimere un senso di sovversione totale e di assoluta mancanza di regole e punti di riferimento: era lo stato d'animo tipico dell'uomo europeo all'inizio del Novecento.*

*I principi della dodecafonìa vennero teorizzati da Shonberg nel Trattato di armonia (1910/191) e trovarono la loro migliore espressione musicale nel Pierrot lunaire op.21.*

*Andando, invece ad analizzare la corrente che rimase più legata al passato troviamo Stravinskij.*

*Dopo la prima guerra mondiale, in alcuni settori della cultura si cominciò ad avvertire l'esigenza di un recupero delle certezze che l'arte delle avanguardie aveva voluto cancellare per esprimere la distanza fra la tradizione e la condizione dell'uomo moderno.*

*In questo contesto va collocata la scelta musicale operata da Igor Stravinskij. Nel secondo periodo della produzione, egli volle infatti tornare all'ordine e alla razionalità della musica settecentesca, alle forme misurate e serene del Classicismo. Con la suite Pulcinella, basata su motivi di Pergolesi, il musicista inaugurò infatti la serie dei cosiddetti "ritorni": rifacimenti di forme o temi appartenenti al repertorio della musica classica.*

*Egli non si limitò comunque a riporre l'antico, ma lo interpretò in modo personale realizzando così una musica estremamente moderna.*

*Fonti: Bravo Bravissimo!*

*Lavoro di: Stefania Gisondi*

# LA MUSICA E GLI ADOLESCENTI

## GLI ANNI CINQUANTA

L'adolescente teenager, prima degli anni '50 non esiste. Prima o si era adulti pronti per fare famiglia, sposarsi e andare in guerra, o bambini pronti a diventarlo. Ed ovviamente la moda e la musica specifica per gli adolescenti non erano ancora nate. Negli USA erano sorte le prime avvisaglie attorno alla metà degli anni '40, con due libri che si sarebbero rivelati fondamentali per gli adolescenti futuri, *The Beat Generation* di Jack Kerouac e *Rebel without a cause*, di Robert Lindner, divenuto famoso grazie alla trasposizione in film, intitolato *Gioventù bruciata*.

I protagonisti erano due adolescenti insoddisfatti che si ribellavano con una fuga attraverso l'America e con atti di vandalismo.

Dal '55 l'adolescente si forma, assumendo le caratteristiche comuni anche ai teenager odierni.

Ciò accade per tre ragioni:

la maggior disponibilità economica, la consapevolezza di vivere in un periodo felice e di rinascita dopo la seconda guerra mondiale e, causa più importante, il nuovo modo di rapportarsi con i coetanei.

Infatti, l'adolescente inizia a rendersi conto, confrontandosi con i suoi simili, di appartenere ad un mondo diverso da quello dei bambini e ancor più diverso da quello degli adulti; conseguentemente anche il vestiario si deve distinguere, e fanno la loro comparsa jeans, t-shirt e giubbotti di pelle, presi da star del cinema come Marlon Brando e James Dean. Ne consegue un senso di ribellione nei confronti della società adulta.

Il *going steady*, lo stare insieme, contagia dopo qualche anno anche le ragazze e le porta a rompere la tradizione e a scegliere di vivere più liberamente le nuove storie d'amore rinunciando alla tradizionale approvazione dei genitori che a causa di questo osteggiano i nuovi rapporti. Lo sfondo di quest'enorme cambiamento è il rock'n'roll, con le canzoni *Rock around the clock*, *Tutti frutti*, e soprattutto la nascita del re, Elvis Aaron Presley, che esordisce nel '56 in un programma televisivo serale, e che diventa il simbolo degli adolescenti, con le sue movenze provocatorie e il suo rock travolgente. Ovviamente gli adulti lo criticano, e altrettanto ovviamente, i teenager lo idolatrano.

Il fenomeno del teenager si diffonde anche in Europa, con brutte copie di Elvis che si sparpagliano nel vecchio continente; in Italia il principale imitatore è Adriano Celentano, che ha la grande idea di tradurre le canzoni americane in italiano e di crearne di simili come *Ventiquattromila baci*. Oltre alla musica, imita le movenze dei più grandi rocker statunitensi, diventando anche famoso come il "molleggiato".

C'è da dire, però, che il cambiamento non è universale: infatti una piccola parte di adolescenti (i più abbienti) rimane snob e figlia di papà, prende lezioni di piano e non sopporta il rock'n'roll.

## GLI ANNI SESSANTA

Gli anni Sessanta sono il trionfo del ballo. Inizialmente sono i balli del Sud America che hanno il maggior successo, diventando una vera mania per alcuni ragazzi.

Canzoni principali sono *Besame mucho*, *il Cha-cha-cha della segretaria* e *Maracaibo*.

In questo periodo il rock cade in declino, principalmente per la concorrenza di altri generi.

Ma la principale trasformazione riguarda le ragazze, che iniziano a capire di essere l'oggetto del desiderio di coetanei e anche di uomini più maturi. Questo fenomeno è trasferito al cinema, con pellicole come *Lolita*, *La voglia matta* e *Diciottenni al sole*, dove vengono appunto narrate le storie amorose di adolescenti.

Scoppia anche la moda degli shorts, i pantaloni cortissimi, che precedono il topless, che raccoglie montagne di critiche e scatena uno scandalo. Anche se, poco tempo dopo, questo nuovo modo di esprimersi verrà tollerato e perdonato, grazie soprattutto a delle distinzioni radicali, spiagge per famiglie da una parte, spiagge per giovani dall'altra.

Dal punto di vista musicale, gli anni Sessanta vedono la nascita di un nuovo tipo di manifestazione musicale: i festival della canzone.

Il festival di Sanremo esisteva già dal 1951, ma i cantanti erano tutti della "vecchia scuola", amati dalle nonne e dalle madri. C'era bisogno di festival adatti alla categoria dei teenager, che nonostante fosse neonata era la principale consumatrice di musica.

Nacquero dunque "il festival degli sconosciuti" e "il Cantagiorno", che si presentava come una carovana che attraversava tutta l'Italia e che aveva per giuria degli adolescenti.

Sull'onda dell'arrivo del Juke-box nacque il Festivalbar, che premiava la canzone più "gettonata" ovvero più ascoltata in estate nei juke-box. E' durante questi festival che nascono altre canzoni che passeranno alla storia come *Lacrima sul viso* e *Sei diventata nera*, la figura del cantante assume l'importanza di un divo del cinema, tanto che è circondata da pettegolezzi che diventano il tema principale delle discussioni dei ragazzi.

Nel lasso di tempo che va dal sessanta al sessantaquattro nasce a Liverpool una delle band più amate e conosciute in tutto il mondo, i Beatles formati dal chitarrista John Lennon, il bassista Paul McCartney, il chitarrista George Harrison e il batterista Ringo Starr.

I loro primi due quarantacinque giri, *Love me do* e *Please, please me* conquistano l'Inghilterra e successivamente il mondo intero.

Dal punto di vista musicale, le loro canzoni sono una versione più dolce del rock, che ottengono comunque successo grazie alla bravura dei compositori Lennon e McCartney, nasce così la Beatle-mania, gli adulti la considerano una malattia che colpisce i teen-ager, dato che il seguito dei fan del gruppo inglese è almeno dieci volte maggiore di quello per Elvis.

Da questo gruppo prendono l'ispirazione molti altri tra i quali gli Animals, gli Who e i Rolling Stones. Questi ultimi hanno un'enorme successo, tanto che si vengono a creare delle fazioni di fan in continua lotta tra loro.

## GLI ANNI SETTANTA

Nasce improvvisamente negli anni settanta un altro movimento giovanile, quello Hippie, che si prefigge come scopo l'escludere dalla comunità le guerre, la violenza e conflitti razziali. Gli elementi che accomunano gli Hippie sono i fiori, simboli dell'amore e gli slogan pacifisti come "fate l'amore non fate la guerra".

Altre caratteristiche di queste comunità sono l'abbigliamento unisex e dai colori sgargianti e l'emancipazione dai genitori, concretizzata dall'abbandono della casa d'origine per adattarsi a vivere anche in squallidi monolocali o spostarsi continuamente. Gli Hippie desiderano anche viaggiare mentalmente ricorrendo all'uso di droghe, soprattutto acidi come LSD.

Nello stesso periodo, nelle periferie delle grandi città, nasce un'altra grande tribù di adolescenti emarginati, i Metallari, chiamati così per la loro passione per l'heavy metal. Il look di questa categoria è composto dai capelli lunghi e poco curati, giubbotti di pelle nera con teschi, ossa e simboli medievali, jeans aderenti e vecchie scarpe da ginnastica. Si caratterizzano inoltre per la loro abitudine di bere alcolici e far finire i concerti in risse. Le canzoni Metal sono caratterizzate inoltre da messaggi subliminali inseriti all'interno in modo distorto o alla rovescia e dai frequenti riferimenti a Satana.

Il genere metallaro è quello che è sopravvissuto fino ad oggi e continua a sopravvivere, si è diviso col tempo in numerosi sottogruppi che mantengono però una caratteristica comune: i Metallari sono tutti degli emarginati e il loro stile è il più preoccupante per psicologi e adulti, questo perché si sono verificati due casi di particolare rilevanza, un diciassettenne che si è tolto la vita dopo aver ascoltato una canzone che incitava, appunto, al suicidio e l'omicidio del proprio padre da parte di un diciottenne a cui era stato chiesto di abbassare il volume dello stereo.

## GLI ANNI OTTANTA

Negli anni ottanta avviene un momento di pausa, ovvero manca una moda che accomuni e traini tutti gli adolescenti. Questa situazione di stallo si conclude con la nascita dei megaconcerti negli stadi:

un tipo di manifestazione iniziato con lo show "Live Aid", un concerto doppio di sedici ore, iniziato a Londra e concluso a Filadelfia. Vi partecipano le più grandi stelle del momento: Who, Madonna, Led Zeppelin, David Bowie, U2 e altri. Questo tipo di manifestazione attecchisce moltissimo in Italia, dove gli adolescenti sono pronti a sborsare cifre altissime per vedere i propri miti, anche se nelle peggiori condizioni; è appunto per questo che la nostra penisola diventa la tappa più importante delle tournée dei cantanti. Ma perché? Semplicemente perché i ragazzi scoprono un nuovo modo di stare assieme e di godersi la musica. Durante questo periodo inoltre si scopre che le nostre star non sono più apprezzate tanto quanto quelle straniere.

Un genere che invece nasce in questo periodo è quello Rastafari: più che un tipo di musica è una filosofia di vita, che si ispira al desiderio dei giamaicani di tornare nella loro terra madre, l'Etiopia.

Il Rasta segue principi morali ben definiti, una dieta ferrea e , soprattutto, venera la marijuana, “l’erba saggia”, che facilita la preghiera e la riflessione. Inoltre si distinguono per la loro musica, che è una fusione tra la musica folk giamaicana e il rhythm and blues, il reggae, il cui simbolo è Bob Marley. Il reggae ha molto successo in Italia e viene apprezzato anche da cantautori italiani come Antonello Venditti.

## GLI ANNI NOVANTA

Durante gli anni novanta il genere più importante che viene a formarsi è il rap, che nasce negli anni settanta, ma diventa un vero e proprio genere musicale solo negli ultimi anni del secolo. Il rap è nato nei quartieri poveri delle grandi metropoli americane, ed inizialmente veniva considerato un passatempo da fare in compagnia al parco, dove venivano installate le prime consolle, due giradischi e delle casse, dove dj alle prime armi iniziavano a mixare due dischi, ottenendo così una nuova melodia. Su questa base musicale che veniva a crearsi casualmente, alcuni ragazzi, soprattutto afroamericani iniziavano a parlare ritmicamente. Infatti la chiave del rap non è la qualità della voce del cantante, il rapper, ma la velocità che le sue parole acquistano incatenandosi fra loro.

In sostanza, non è importante avere una bella voce per fare rap. Probabilmente è anche per questo motivo che il rap sta continuando a evolversi, e i rappers sono moltissimi: dai capostipiti Beastie Boys, ai nuovi Eminem(alias Slim Shady), Nelly, P.Diddy, Usher, Eamon, Jay-z, Fabolouse, e il nostro CapaRezza. I rappers sono principalmente afroamericani, e solo pochi bianchi hanno saputo sfondare nel mondo rap, come i Beastie Boys e Eminem, ma il monopolio di questo genere musicale spetta, appunto, ai neri. In Italia negli anni novanta è stato Jovanotti a divenire il simbolo del rap “made in Italy”. Oltre alla musica, i rappers hanno in comune il vestiario: jeans bizzarri, magliette di giocatori di football o basket e cappellino da giocatore di baseball ed infine, vari medaglioni e catene al collo.caratteristica meno amata dagli adulti del rap è la frequente presenza di imprecazioni e volgarità, che sono però anche la principale attrattiva di questo genere musicale in continua crescita ed espansione.

Fonti: Teddy boys rockettari e cyberpunk  
F. Donadio & M. Giannotti

Lavoro di: Andrea Snaidero

# RIESSIONI

*La parte del progetto che ci è piaciuta di più è stata la prima, ovvero il dibattito sulle esperienze avute dagli altri adolescenti, questo perché è stato più costruttivo, almeno secondo noi, assistere a esperienze dirette piuttosto che fare una ricerca, che è un modo di ricevere informazioni indiretto. Abbiamo quasi tutti riscontrato difficoltà nel trovare informazioni sufficienti riguardanti questo lavoro.*

*Un' altro impedimento è stato il dover confrontare i vari metodi di organizzazione del progetto.*

*Nonostante ciò, possiamo dire di essere soddisfatti del nostro lavoro e del fatto che all'interno del gruppo abbiamo avuto la possibilità di confrontarci e di discutere su questo argomento, ricavandone molte informazioni per ampliare la nostra cultura generale.*